

Proposta «Vogliamo svolgere il ruolo di “traduttori” per farci interpreti delle esigenze delle imprese»

Cna scommette sull'università

Ferracini: «Per uscire dalla crisi servono idee e innovazione: fondamentale stabilire nuove relazioni»

LECCO (mmr) «L'idea, lo confesso, mi è venuta durante le premiazioni **Ben-chari** svoltesi in occasione di AF-L'Artigiano in Fiera. Scoprire che i vincitori avevano tutti avuto una relazione con qualcuno dell'università ai fini della ricerca non mi è parsa una cosa casuale». **Giorgio Ferracini**, presidente di Cna Lecco, spiega il senso della scommessa che l'associazione di corso Carlo Alberto ha deciso di fare: «Vogliamo fare qualcosa di concreto per avvicinare le imprese artigiane al mondo delle università. Partendo da Cna Lecco vogliamo fare in modo che venga creata un'apposita sezione che vada a “premiare” proprio chi lavora a stretto contatto con gli atenei e con la ricerca».

Il rapporto tra il mondo delle piccole imprese e quello dell'università non è mai stato semplice: «Dalla mia esperienza posso dire che spesso... non ci si capisce. Come associazione vogliamo svolgere il ruolo di “traduttori” per fare comunicare al meglio queste due realtà e farci interpreti delle esigenze delle imprese. Ovviamente chiediamo una ricerca che possa essere applicata a qualche produzione». L'idea della Cna è quella «di coinvolgere un po' tutte le università non solo il Politecnico. A seconda delle richieste faremo da ponte con questo e

quell'altro ateneo». E specifica: «Il lavoro non sarà facile ma intendiamo investire con decisione su questo tema. Ci crediamo molto. Sarà una delle 3-4 priorità da realizzare nel 2009».

Per Ferracini pensare alla formazione nel pieno della crisi non è un errore di tempi: «Per uscire dalla crisi servono idee e innovazione. Oggi l'offerta supera abbondantemente la domanda: la sfida è quella di inventarsi qualcosa di nuovo». Se questa è la «prospettiva strategica indispensabile», l'intervento urgente resta un altro: «Se la relazione

con l'università è il tema di lungo periodo che serve per guardare avanti, il problema immediato è il credito. Anche se a mio avviso se ne è parlato molto ma si è fatto poco. Sinceramente ho visto pochi aiuti concreti per le aziende. Gli interventi sui Confidi? Vanno bene ma se un'azienda non è meritevole non ha benefici dall'aumento delle garanzie. Meglio pensare a una “replica” di quanto fatto da Unicredit che per un anno sospende il mutuo alle famiglie».



Giorgio Ferracini

